



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e alla Corte dei conti";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e successive modificazioni e integrazioni;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

VISTO l'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza per l'Italia, approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2013, recante alcune specifiche modalità applicative degli obblighi di trasparenza per la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185, di adozione del “Regolamento recante attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo”;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 marzo 2021, registrato alla Corte dei conti in data 23 aprile 2021, recante l'approvazione del "Sistema di misurazione e valutazione della *performance* dei dirigenti della Presidenza del Consiglio dei ministri" e del "Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri – comparto Presidenza del Consiglio dei ministri", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale sono stati nominati i Ministri senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 2022, con il quale il dott. Alfredo MANTOVANO è nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale è stata conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri dott. Alfredo MANTOVANO la delega per la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei ministri. Sono anche esclusi gli atti e i provvedimenti relativi alle attribuzioni di cui all'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale sono conferiti gli incarichi ai Ministri senza portafoglio: al sen. Luca CIRIANI i rapporti con il Parlamento; al sen. Paolo ZANGRILLO la pubblica amministrazione; al sen. Roberto CALDEROLI gli affari regionali e le autonomie; al sen. Sebastiano MUSUMECI, detto Nello, le politiche del mare e il Sud; all'on. Raffaele FITTO gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR; al dott. Andrea ABODI lo sport e i giovani; all'on. Eugenia Maria ROCCELLA la famiglia, la natalità e le pari opportunità; alla dott.ssa Alessandra LOCATELLI le disabilità; alla sen. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI le riforme istituzionali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2022, con il quale è stato conferito al Ministro senza portafoglio, sen. Sebastiano MUSUMECI, detto Nello, l'incarico per la protezione civile e le politiche del mare;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2022, con il quale è stato conferito al Ministro senza portafoglio, on. Raffaele FITTO, l'incarico per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2022, con il quale è stato conferito al Ministro senza portafoglio, sen. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI, l'incarico per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, recanti deleghe di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri ai Ministri senza portafoglio sen. Luca CIRIANI, sen. Paolo ZANGRILLO, sen. Roberto CALDEROLI, sen. Sebastiano MUSUMECI, detto Nello, on. Raffaele FITTO, dott. Andrea ABODI, on. Eugenia Maria ROCCELLA, dott.ssa Alessandra LOCATELLI e sen. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale è stata conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri dott. Alfredo MANTOVANO la delega a esercitare le funzioni di cui all'articolo 19, comma 1, lettera r), della legge 23 agosto 1988, n. 400, quelle in materia di politiche antidroga e i compiti relativi alle autorità amministrative indipendenti, nonché a presiedere il comitato di indirizzo strategico del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale è stata conferita la presidenza della Conferenza Stato-città al Ministro dell'interno, prefetto Matteo PIANTEDOSI, il quale la esercita congiuntamente al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sen. Roberto CARDEROLI;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 novembre 2022, recante la delega di funzioni al Ministro delle imprese e del made in Italy, sen. Adolfo URSO;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, recanti deleghe di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri ai Sottosegretari sen. Alessio BUTTI, sen. Giovanbattista FAZZOLARI, sen. Alessandro MORELLI, sen. Alberto BARACHINI;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 dicembre 2022, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2023, recante adozione del Piano integrato di attività e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri per il triennio 2023-2025;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2023, recante “Definizione degli obiettivi di spesa 2024-2026 per ciascun Ministero”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2023, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026;

VISTO il Documento di economia e finanza 2023 deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2023;

VISTA la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2023 deliberato dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2023;

VISTO il Protocollo d'Intesa del 4 maggio 2015 tra l'Ispettorato generale del bilancio della Ragioneria Generale dello Stato e l'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei ministri, “per la condivisione di informazioni derivanti dal sistema informativo delle Note integrative della RGS e dal monitoraggio dello stato di attuazione del programma di Governo, finalizzata a favorire una maggiore focalizzazione delle Note integrative al bilancio dello Stato sugli obiettivi del Programma di Governo ed una maggiore integrazione tra ciclo del bilancio e ciclo di programmazione strategica”, nonché il successivo Atto integrativo del 21 giugno 2016;

VISTA la direttiva del Segretario generale del 13 settembre 2023, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026;

VISTO il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri relativo al triennio 2016-2018, sottoscritto in data 11 marzo 2022;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che occorre adottare apposite Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'amministrazione e di quella individuale per l'anno 2024, assicurando la coerenza tra il ciclo di pianificazione strategica ed il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, ai sensi della normativa vigente;

DECRETA

Articolo 1

Sono adottate le Linee guida allegate al presente provvedimento per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, ai fini dell'emanazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2024.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 9 gennaio 2024

Il Presidente del Consiglio dei ministri

UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE
12.01.2024 VISTO E ANNOTATO AL N. 169/2024

CORTE DEI CONTI 31.01.2024 REG. N. 273

LINEE GUIDA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'INDIVIDUAZIONE DI INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI AI FINI DELL'EMANAZIONE DELLE DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DELLE STRUTTURE GENERALI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'ANNO 2024

SOMMARIO

Premessa.....	2
1. Analisi delle principali dinamiche del contesto di riferimento	3
2. Pianificazione strategica e ciclo della performance in PCM	5
3. Le aree strategiche per l'anno 2024	8
3.1 Area strategica 1 – “Politiche per l’attuazione degli interventi programmati nel PNRR, l’innovazione, lo sviluppo sostenibile e la crescita della Nazione”	8
3.2 Area strategica 2 - “Politiche per l’inclusione e la coesione sociale, la tutela e la valorizzazione del territorio”	11
3.3 Area strategica 3 – “Riforma dell’amministrazione, efficientamento della spesa, digitalizzazione e semplificazione dei processi, valorizzazione del capitale umano, trasparenza e prevenzione della corruzione”	14
4. Indicatori associabili alle aree strategiche	17

PREMESSA

Le Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi ai fini dell'emanazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione (di seguito anche «Linee guida») sono il documento che dà avvio al processo di pianificazione strategica e alle attività connesse alla gestione del ciclo della *performance* della Presidenza del Consiglio dei ministri (di seguito anche «PCM»).

Esse definiscono, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185 (di seguito anche «dPCM n. 185/2020»), le priorità politiche cui devono essere ricondotti gli obiettivi da assegnare alle strutture della PCM con le Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione (di seguito anche «Direttive generali»), nonché, a titolo esemplificativo, un *set* di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* delle strutture e di quella individuale per l'anno 2024.

Il documento è rivolto, quindi, a tutte le strutture della PCM, chiamate a tradurre in obiettivi specifici e azioni concrete gli indirizzi espressi dalle presenti Linee guida.

Le priorità enunciate, articolate in aree strategiche, costituiscono declinazione del programma di Governo in relazione agli ambiti di competenza demandati alle strutture della PCM e rappresentano la cornice di riferimento cui ricondurre le funzioni d'impulso, indirizzo e coordinamento costituzionalmente affidate al Presidente del Consiglio dei ministri.

Esse si pongono in linea di ideale continuità con le priorità espresse nel corpo delle Linee guida per l'anno 2023 e sono definite in coerenza con il Documento di economia e finanza (DEF) e la relativa nota di aggiornamento (NADEF), le Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE all'Italia (*Country-specific recommendations – CSR*), i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR) e gli altri strumenti di programmazione dell'Amministrazione, gli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*) definiti nell'Agenda 2030, nonché con la normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nelle Amministrazioni pubbliche.

Le aree strategiche definite dal presente documento concorrono altresì a delineare la nozione di «valore pubblico» che la Presidenza del Consiglio dei ministri si propone di conseguire per l'anno 2024 e rappresentano il quadro di riferimento comune sulla cui base prende avvio il processo integrato di pianificazione della PCM, i cui esiti confluiranno nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito anche «PIAO») 2024-2026, che sarà adottato ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

1. ANALISI DELLE PRINCIPALI DINAMICHE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

In un contesto che sconta le incertezze derivanti dall'instabilità del quadro geopolitico, dall'inflazione ancora sostenuta e da una politica monetaria in fase restrittiva, i più recenti dati economici impongono di agire con determinazione al fine di consolidare e implementare, in continuità con la direzione già tracciata da inizio legislatura, misure concrete e strutturali idonee a supportare la crescita e a sostenere le fasce più deboli della popolazione.

Oltre alle conseguenze derivanti del conflitto ucraino ancora in atto, l'Esecutivo è chiamato a fronteggiare le emergenze connesse agli impatti prodotti dalla crisi climatica, alla gestione dei flussi migratori, alla diffusione dei fenomeni di violenza giovanile e di genere, nonché alla necessità di garantire un'adeguata regolamentazione dell'intelligenza artificiale, al fine di sfruttarne al meglio le potenzialità, al contempo governandone gli effetti e le ripercussioni sul fronte occupazionale e sociale.

Tali dinamiche comportano l'esigenza di intraprendere tempestivamente azioni coordinate sul piano internazionale e interno sia mediante gli strumenti classici di cooperazione internazionale e interistituzionale sia mediante iniziative specifiche.

In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, l'Esecutivo ha richiesto l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA.

Nella consapevolezza che elemento presupposto per garantire la sostenibilità delle politiche pubbliche è la crescita economica, la manovra di bilancio sarà orientata alla ricerca del giusto equilibrio tra l'obiettivo di fornire immediato sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere di acquisto delle famiglie e quello di assicurare il contenimento del deficit e un percorso di riduzione credibile e duraturo del rapporto debito/PIL.

L'azione del Governo, in linea con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE all'Italia (*Country-specific recommendations – CSR*), sarà pertanto volta ad assicurare una politica di bilancio prudente e orientata a sostenere la crescita e l'occupazione.

Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, sarà comunque conservata la traiettoria di graduale riduzione dell'indebitamento netto, tramite misure di controllo della spesa, revisione dei sussidi e riduzione del *tax-gap*, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia del Patto di stabilità e crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

Nel breve termine l'impegno del Governo si concentrerà prioritariamente sul sostegno alla ripresa dell'economia e del benessere dei cittadini, anche attraverso politiche dirette al contenimento dell'inflazione e al recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni,

superando gradualmente le misure straordinarie di politica fiscale introdotte negli ultimi anni e individuando nuovi interventi per garantire sostegno ai soggetti più vulnerabili.

In una prospettiva di medio-lungo periodo, orizzonte di riferimento entro il quale può ed è chiamato a esprimersi questo Esecutivo, l'azione di governo sarà dedicata alla definizione e all'attuazione di una politica di ampio respiro, le cui linee direttrici si ispirano alle dimensioni della competitività sostenibile individuate dalla Commissione europea nell'*Annual Sustainable Growth Survey (ASGS) 2023*.

Nell'agenda dell'Esecutivo assumerà, dunque, un rilievo centrale la definizione di misure per il rilancio della produttività e la promozione di politiche sociali e del lavoro per una crescita equa e inclusiva, salvaguardando le esigenze connesse alla stabilità macro-economica e alla sostenibilità ambientale.

Si conferma l'impegno dell'Esecutivo nel coniugare le politiche di rilancio dell'economia con le istanze di sostenibilità ambientale, economica e sociale, la cui soddisfazione si impone quale fattore critico e imprescindibile per il successo delle politiche di sviluppo della Nazione.

La tempestiva attuazione dei progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), integrato dal capitolo dedicato al *REPowerEU*, continuerà ad assumere un rilievo fondamentale, rappresentando un'opportunità senza precedenti per promuovere le transizioni ecologica e digitale, rilanciare la crescita sostenibile e favorire l'equità e l'inclusione, riducendo i divari generazionali, territoriali e di genere e consolidando la coesione del tessuto sociale a tutti i livelli.

Dal suo insediamento, l'Esecutivo si sta altresì adoperando per un decisivo rafforzamento del ruolo dell'Italia sullo scenario internazionale, inaugurando una nuova stagione nelle relazioni diplomatiche, condizione indispensabile per affrontare con successo le grandi sfide future.

In questa prospettiva, la collocazione geografica dell'Italia impone di considerare il Mediterraneo quale scenario strategico nel quale la Nazione è chiamata a ritrovare la propria centralità, instaurando con gli altri attori dell'area un dialogo forte e costruttivo, che concorra alla creazione di uno spazio comune di sicurezza e solidarietà, e avviando un partenariato strategico con i Paesi del continente africano, ispirato a un modello di cooperazione paritaria, che, scevro da coercizioni economiche, assicuri alle parti sostegno reciproco in settori, quale quello energetico, di rilievo prioritario per l'interesse nazionale.

Le grandi sfide che l'Italia si trova ad affrontare, dai cambiamenti climatici alla crisi demografica, dovranno essere accolte con ambizione e responsabilità, quali opportunità per inaugurare una nuova fase di sviluppo all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità, nella quale tutti si sentano chiamati ad anteporre agli interessi di parte il comune interesse nazionale.

2. PIANIFICAZIONE STRATEGICA E CICLO DELLA *PERFORMANCE* IN PCM

A valle della definizione delle aree strategiche individuate con le presenti Linee guida, il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri e le Autorità politiche delegate adotteranno, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del dPCM n. 185/2020, le Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione di rispettiva competenza, recanti l'indicazione degli obiettivi strategici assegnati alle afferenti strutture generali della PCM per l'anno 2024.

La pianificazione strategica, l'allocazione delle risorse, la strategia di gestione del capitale umano, gli strumenti per la promozione della trasparenza e per il conseguimento degli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, nonché le successive attività di monitoraggio, misurazione, valutazione e rendicontazione dei risultati, rappresentano fasi di un unico processo basato sull'interconnessione tra i contenuti dei principali strumenti di pianificazione annualmente adottati dall'Amministrazione, i cui contenuti confluiranno nel PIAO della Presidenza del Consiglio dei ministri per il triennio 2024-2026.

Affinché sia assicurata la coerenza tra la programmazione finanziaria e di bilancio e il ciclo della *performance*, gli obiettivi «strategici», ossia connotati dal carattere di rilevanza strategica, e i relativi indicatori e *target*, presenti nelle schede obiettivo contenute nella Nota preliminare al bilancio di previsione per il 2024 della PCM, dovranno essere recepiti nelle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione. Ferma restando la facoltà degli Organi di indirizzo politico-amministrativo di definire, nell'ambito delle predette Direttive, ulteriori obiettivi specifici, sarà possibile inserire nelle Direttive generali anche obiettivi qualificati nella Nota preliminare al bilancio di previsione per il 2024 come «strutturali», ossia diretti a garantire l'ordinario funzionamento dell'amministrazione o, in ogni caso, la realizzazione di interventi continuativi, che siano di particolare rilievo.

Con atto del Segretario generale saranno fornite ulteriori indicazioni metodologiche e operative per la formulazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, allo scopo di garantirne l'omogenea impostazione anche in funzione della successiva fase di misurazione e valutazione delle *performance*. L'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità e l'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile garantiscono l'integrazione tra i cicli della pianificazione strategica, del bilancio e della *performance* della PCM.

Al fine di promuovere l'integrazione tra pianificazione strategica, ciclo della *performance* e misure attuative della strategia per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza in PCM, il presente documento contiene anche linee di azione riguardanti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, in attuazione dell'art. 1, co. 8, della legge n. 190/2012, secondo cui la definizione di misure per la prevenzione della corruzione e la

promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Amministrazione.

Tutte le strutture della PCM sono invitate a dare seguito alle attività connesse al processo di pianificazione strategica con la massima sollecitudine, consentendo la tempestiva adozione degli strumenti di programmazione annuale, al fine di favorire l'efficace realizzazione degli obiettivi programmati, agevolandone altresì il recepimento nel Piano integrato di attività e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ciascuna struttura è chiamata ad adoperarsi per un innalzamento del livello della programmazione, definendo, in coerenza con la propria *mission* istituzionale e con i contenuti della Nota preliminare al bilancio, obiettivi strategici rilevanti in funzione della creazione di valore pubblico, e a valorizzare, nel complesso delle attività svolte, linee di azione e progetti idonei a produrre impatti significativi, cui associare indicatori sfidanti in termini di *output* e *outcome*, in una prospettiva orientata al costante miglioramento delle proprie *performance*.

È necessario che la pianificazione del valore pubblico atteso assuma quale riferimento un orizzonte temporale pluriennale, rispetto al quale sia possibile operare una misurazione dell'impatto generato dalle politiche sottostanti.

Gli obiettivi strategici che, sulla base delle priorità politiche individuate nel presente documento, saranno definiti nelle Direttive generali delle strutture della PCM verranno altresì recepiti nelle schede di programmazione della *performance* individuale del personale dirigenziale e non dirigenziale della PCM secondo le modalità definite dai vigenti Sistemi di misurazione e valutazione della *performance*.

Gli Organi di indirizzo politico-amministrativo garantiranno, anche per il tramite dell'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, l'effettuazione, in corso di esercizio, del monitoraggio sull'attuazione degli obiettivi strategici assegnati alle rispettive strutture, al fine di consentire l'emersione di eventuali scostamenti tra programmazione, realizzazione e spesa e l'eventuale attivazione di azioni correttive *in itinere*.

Entro il mese di marzo dell'anno 2025, i menzionati Organi di indirizzo politico amministrativo assicureranno, contestualmente alla valutazione dei dirigenti di vertice, la rendicontazione a consuntivo dei risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi di Direttiva generale programmati, mediante la relativa pubblicazione nella sezione «*Amministrazione trasparente*», sotto-sezione «*Performance*», del sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'attività di monitoraggio si concluderà con la trasmissione al Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, entro il mese di giugno 2025, di una relazione riepilogativa dei risultati raggiunti da tutte le strutture, predisposta, ai sensi dell'articolo 7,

comma 6, del dPCM n. 185/2020, dal Collegio di direzione dell'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità della PCM.

3. LE AREE STRATEGICHE PER L'ANNO 2024

Gli obiettivi strategici assegnati con le *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2024*, adottate dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo della PCM, dovranno essere ricondotti a una o più delle seguenti aree strategiche:

AREA STRATEGICA 1 - "Politiche per l'attuazione degli interventi programmati nel PNRR, l'innovazione, lo sviluppo sostenibile e la crescita della Nazione"

AREA STRATEGICA 2 - "Politiche per l'inclusione e la coesione sociale, la tutela e la valorizzazione del territorio"

AREA STRATEGICA 3 - "Riforma dell'amministrazione, efficientamento della spesa, digitalizzazione e semplificazione dei processi, valorizzazione del capitale umano, trasparenza e prevenzione della corruzione"

3.1 AREA STRATEGICA 1 – "Politiche per l'attuazione degli interventi programmati nel PNRR, l'innovazione, lo sviluppo sostenibile e la crescita della Nazione"

Al fine di sostenere efficacemente la crescita della Nazione e affrontare con successo le importanti trasformazioni economiche e sociali in atto, è indispensabile utilizzare in maniera efficiente e con una visione strategica di lungo periodo le risorse finanziarie, nazionali ed europee, di cui l'Italia dispone, sviluppando le condizioni per attrarre capitali e stimolare investimenti sul territorio.

Consapevole che le politiche di sviluppo sostenibile rappresentano un ineludibile impegno di responsabilità intergenerazionale, l'Esecutivo ritiene che la sostenibilità ambientale debba camminare di pari passo con quella sociale ed economica. Si invitano, pertanto, tutte le strutture della PCM a riservare una prioritaria considerazione alla valutazione dell'impatto delle proprie iniziative in termini di sostenibilità ecologica, sociale ed economica, quale criterio di analisi e selezione degli investimenti comune a tutte le politiche pubbliche.

L'Esecutivo ha operato una ricognizione puntuale dei progetti inclusi nel PNRR al fine di individuare le modifiche e le integrazioni necessarie per conseguire i traguardi e gli obiettivi previsti, riprogrammando, ove necessario, le risorse in favore di interventi coerenti e realizzabili e contemporaneamente assicurando il completo finanziamento degli interventi di cui è stato proposto lo stralcio con le altre risorse a disposizione.

L'integrazione nel Piano del capitolo *REPowerEU* consentirà altresì, con riferimento al medesimo orizzonte temporale del 2026, di attingere a una nuova categoria di sostegno finanziario per il perseguimento di obiettivi legati alla transizione energetica, in funzione di

una progressiva eliminazione della dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili russi e della promozione di un modello di sviluppo sostenibile, rispettoso dell'ambiente e dei diritti delle persone.

In linea con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE all'Italia (*Country-specific recommendations – CSR*) per il 2023, occorre altresì procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il PNRR, garantendo la piena integrazione nella programmazione e nell'attuazione dei relativi investimenti ed evitando sovrapposizioni, al fine di accrescere la resilienza economica e sociale della Nazione e favorire uno sviluppo territoriale equilibrato.

In tale ottica, allo scopo di rafforzare il ruolo di impulso e coordinamento della PCM e favorire la sinergia e la complementarità tra i due strumenti di programmazione, con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è stato definito un nuovo assetto di *governance* per l'attuazione del PNRR e delle politiche di coesione.

Occorre in particolare garantire la rapida attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR per la digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Nel corso del 2024 proseguiranno le attività dirette a supportare la migrazione al Polo Strategico Nazionale (PSN) di amministrazioni centrali ed enti sanitari nazionali e ad accrescere il numero e la fruibilità dei servizi pubblici digitali, anche attraverso l'adesione da parte delle amministrazioni pubbliche a modelli di progettazione comuni di siti *web* e/o di componenti dei servizi in grado di semplificare l'interazione con l'utenza e di agevolare i futuri interventi di manutenzione.

Una delle più importanti sfide poste dalla trasformazione digitale della PA riguarda la necessità di assicurare l'interoperabilità tra le banche dati delle pubbliche amministrazioni, condizione imprescindibile per garantire, favorendo l'effettiva attuazione del principio di matrice europea del "*once only*", la più rapida ed efficace erogazione dei servizi pubblici.

In questa direzione, proseguiranno le attività dirette ad alimentare la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), la cui progressiva implementazione contribuirà a incrementare l'efficienza dell'azione pubblica a beneficio di cittadini e imprese.

Tra le priorità dell'Esecutivo vi è altresì l'attuazione del disegno di legge costituzionale per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri e la razionalizzazione del rapporto di fiducia, diretto a garantire due obiettivi fondamentali e non negoziabili: la stabilità politica e il rispetto del voto espresso dai cittadini.

In attuazione dell'agenda di governo, l'Esecutivo sta inoltre lavorando per fornire una risposta all'esigenza di definire il quadro normativo necessario a garantire la piena attuazione del dettato costituzionale in materia di autonomia differenziata delle Regioni, nel

pieno rispetto del principio costituzionale di uniformità territoriale dei livelli essenziali delle prestazioni.

L'efficacia delle politiche per la crescita e lo sviluppo della Nazione non può prescindere dall'attuazione di interventi per la semplificazione del vigente quadro normativo, attraverso la riduzione della normativa esistente e la razionalizzazione del sistema di fonti. A tale scopo, è in corso un'attività di censimento e analisi volta a identificare, d'intesa con le amministrazioni di settore, i provvedimenti ormai privi di effettivo contenuto precettivo o che abbiano esaurito la propria funzione, in vista della definizione dei più opportuni interventi di riordino del sistema.

Il tema dell'integrazione europea costituisce oggetto di attenzione privilegiata. Ancor prima che le regole di funzionamento, il dibattito che ne scaturisce investe il tema delle priorità da perseguire, che è necessario siano identificate con chiarezza tanto maggiore quanto più i confini dell'Unione europea si espandono, anche in ossequio al principio di sussidiarietà che governa i rapporti tra ordinamento europeo e ordinamenti nazionali.

Le questioni principali che l'Italia ha posto in questi mesi, relativamente ai temi della migrazione e della dimensione esterna, hanno finalmente acquisito la dovuta centralità nell'agenda politica europea.

Nel guardare con favore agli elementi di flessibilità che potranno derivare dalla riforma del Patto di stabilità e crescita, l'azione dell'Esecutivo è indirizzata a far sì che gli investimenti necessari a raggiungere gli obiettivi strategici comuni nelle materie della sostenibilità ambientale e delle transizioni energetica e digitale godano di una sempre maggiore considerazione nella definizione delle regole di *governance* economica, che dovranno essere adeguate a sostenere e incoraggiare i progressi degli Stati membri verso un'economia verde, digitale e inclusiva.

I temi dell'innovazione e della trasformazione digitale assumono un rilievo cruciale sia per lo sviluppo e la crescita economica che per la promozione di maggiori livelli di benessere e per la garanzia del pieno esercizio dei diritti di tutti i cittadini.

Il Governo sta agendo su vari fronti per recuperare i divari che permangono rispetto alla media degli Stati europei in relazione a dimensioni rilevanti per la transizione digitale dell'economia e della società.

Sul fronte infrastrutturale, in attuazione della Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga, si sta agendo per assicurare a tutte le amministrazioni, le imprese e i cittadini la disponibilità di una connessione ultraveloce, bene primario essenziale per la fruizione di molti servizi divenuti ormai parte della quotidianità.

Particolare attenzione continuerà a essere dedicata al finanziamento e alla realizzazione di programmi e interventi relativi al potenziamento dei servizi digitali e delle competenze dei

cittadini, nella consapevolezza che investire sulle persone è un passaggio fondamentale per colmare i divari di cittadinanza e realizzare una transizione digitale realmente inclusiva.

In attuazione degli investimenti previsti dal PNRR e della Strategia nazionale di *cybersicurezza*, saranno realizzati interventi di potenziamento nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS), sarà assicurato a tal fine il dispiego integrale dei servizi nazionali, il completamento della rete dei laboratori e dei centri per la valutazione e certificazione della *cybersecurity* e la piena operatività dell'unità centrale di *audit* per le misure di sicurezza PSNC e NIS.

Saranno altresì svolte le attività tecnico-amministrative necessarie per il coordinamento, la gestione e il monitoraggio di ulteriori iniziative progettuali e azioni in materia di tecnologie satellitari ed economia spaziale complementari al PNRR, oltre quelle già avviate a seguito della sottoscrizione delle convenzioni con i soggetti attuatori.

3.2 AREA STRATEGICA 2 - “Politiche per l’inclusione e la coesione sociale, la tutela e la valorizzazione del territorio”

La Presidenza del Consiglio dei ministri continuerà a interpretare con responsabilità il ruolo di impulso e di coordinamento che le compete nel campo delle politiche sociali, che rappresentano lo strumento indispensabile per sostenere la crescita della Nazione e orientarla verso un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo.

Sul fronte demografico, l’inversione della tendenza ampiamente negativa ormai in atto da quasi un decennio rappresenta una delle sfide più impegnative che l’Italia è chiamata ad affrontare.

I più recenti dati ISTAT sulla natalità restituiscono un quadro allarmante, che impone un potenziamento delle politiche a supporto della famiglia e una loro rivisitazione alla luce delle mutate dinamiche del contesto socio-economico di riferimento.

Le varie iniziative attraverso cui si esprime l’attenzione riservata ai temi demografici dovranno essere inquadrare nell’ambito di un disegno unitario orientato alla creazione di condizioni di contesto – economiche, sociali e culturali – favorevoli alla famiglia e alla maternità e paternità.

In tale ottica, per supportare la genitorialità saranno implementate misure per aumentare gli importi base dell’assegno unico, sostenere le famiglie numerose, fornire adeguato supporto alle esigenze correlate alla maternità e alla paternità, potenziare i servizi educativi per l’infanzia, promuovere iniziative di conciliazione dei tempi vita-lavoro e incrementare i congedi parentali.

Particolare attenzione sarà inoltre dedicata alle iniziative dirette a favorire la diffusione di un approccio responsabile verso la maternità e la paternità nelle relazioni lavorative, investendo

sul *welfare* aziendale, anche attraverso la diffusione di buone pratiche, e implementando le risorse destinate allo scopo.

Saranno altresì promosse attività dirette ad accrescere la consapevolezza sui rischi derivanti dalla fruizione di contenuti inappropriati e potenzialmente nocivi cui sono esposti i minori in ambito digitale, anche attraverso la conduzione di studi e l'elaborazione di linee guida rivolte agli utilizzatori di dispositivi di comunicazione elettronica e di applicazioni di controllo parentale, nonché il coordinamento di iniziative di alfabetizzazione mediatica e digitale e di campagne di sensibilizzazione.

Proseguirà l'impegno nella programmazione e nella progettazione di interventi e iniziative per la promozione di politiche per la parità di genere e le pari opportunità, che, se condotte tramite azioni trasversali e integrate, possono costituire un importante motore di crescita per la Nazione. Saranno dunque realizzati progetti e azioni in attuazione del Piano strategico nazionale per la parità di genere 2021-2026, misure specifiche per favorire l'*empowerment* femminile e ridurre il divario occupazionale, iniziative di sensibilizzazione e comunicazione e azioni dirette al potenziamento del monitoraggio delle politiche e dei progetti in materia di pari opportunità.

Si continuerà a intervenire per la prevenzione e il contrasto delle forme di violenza e discriminazione fondata sul genere, sull'orientamento sessuale e sulla disabilità, anche attraverso l'attuazione di misure di prevenzione e la realizzazione di azioni finalizzate alla protezione delle vittime.

La partecipazione attiva dei giovani alla vita economica e sociale rappresenta un fattore cruciale per la crescita della Nazione e un indicatore chiave per valutare l'equità e la sostenibilità delle relative dinamiche di sviluppo.

Le informazioni contenute nel Rapporto annuale ISTAT 2023 delineano un quadro connotato da una diffusa condizione di disagio giovanile, collocando l'Italia al di sotto della media dei Paesi europei per quanto riguarda l'andamento degli indicatori relativi al benessere dei giovani.

Investire sulle giovani generazioni è una priorità assoluta dell'Esecutivo, che sarà perseguita implementando le misure per rafforzare i percorsi di educazione formale e non formale riservati ai giovani, per favorirne l'accesso al mercato del lavoro, per promuovere l'inclusione sociale di coloro che versano in condizioni di svantaggio, per sollecitarne la partecipazione alla vita sociale e politica, anche attraverso la promozione di iniziative di cittadinanza attiva e di educazione finanziaria e per attuare misure per la prevenzione e il contrasto alle dipendenze.

Contro le dipendenze, il primo passo per la definizione di una strategia efficace di contrasto è investire nell'informazione e nell'educazione, tenuto conto che tra le giovani generazioni

si riscontra un rapporto inversamente proporzionale tra la corretta informazione sul fenomeno e lo sviluppo di forme di dipendenza. Il filo conduttore che orienterà l'azione dell'amministrazione su questo fronte dovrà rinvenirsi nella collaborazione tra le istituzioni, in particolare sul territorio, a partire dall'esigenza di definire, d'intesa con il Ministero della salute e nel rispetto delle competenze regionali, *standard* minimi per l'accreditamento dei servizi per le dipendenze patologiche.

Con riguardo alle politiche in favore delle persone con disabilità, il Governo è prioritariamente impegnato nel garantire piena attuazione alla legge 22 dicembre 2021, n. 227 («*Delega al Governo in materia di disabilità*»), mediante l'adozione dei relativi decreti attuativi, tra i cui contenuti si menzionano la definizione della condizione di disabilità, la revisione dei processi valutativi di base finalizzati al relativo accertamento, la revisione, il riordino e la semplificazione della normativa di settore, la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) in favore delle persone disabili, la riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità e l'istituzione del Garante dei diritti delle persone con disabilità.

Saranno altresì avviati tavoli istituzionali per confermare gli incentivi di tipo fiscale e prevedere servizi che favoriscano l'inserimento e l'accompagnamento professionale delle persone disabili, procedere alla revisione della legge in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, al fine di individuare preventivamente soluzioni abitative per coloro che dovessero perdere i familiari, elaborare una normativa per il riconoscimento della figura del *caregiver* familiare.

Proseguirà l'impegno per promuovere la diffusione dell'attività sportiva sul territorio, in particolare tra le giovani generazioni, anche attraverso interventi infrastrutturali finalizzati a dotare le istituzioni scolastiche e le comunità locali di adeguati impianti per lo sport, quale pratica d'importanza fondamentale per la tutela della salute individuale oltre che indispensabile strumento di inclusione sociale.

La coesione territoriale è al centro dell'agenda politica del Governo, i cui interventi dovranno rispondere a una visione strategica complessiva orientata allo sviluppo e al rilancio competitivo del Sud Italia e delle aree interne, segnando una discontinuità rispetto alle precedenti stagioni politiche, i cui interventi si sono rivelati troppo spesso caratterizzati da eccessiva frammentarietà.

In questo ambito, sono in corso di attuazione una serie di misure - a partire dalla istituzione della Zona Economica Speciale (ZES) unica per il Mezzogiorno d'Italia e dalle iniziative che si inquadrano nel "Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni" - che, grazie all'utilizzo efficiente delle risorse europee e nazionali, dovranno contribuire a rafforzare la coesione del tessuto economico e sociale e, promuovendo opportunità di sviluppo e di attrazione degli investimenti, a sostenere la crescita e la competitività delle aree interessate.

Alle politiche di coesione devono accompagnarsi azioni specifiche per la tutela e la valorizzazione del territorio.

Il verificarsi, con sempre maggiore frequenza e intensità, di eventi meteorologici estremi aumenta infatti il rischio di calamità connesse al dissesto idrogeologico e rende evidente come non sia più possibile limitarsi a intervenire in emergenza, ma sia necessario lavorare in maniera strutturale per mettere in sicurezza il territorio.

L'obiettivo di medio termine dell'Esecutivo è quindi quello di ridurre il rischio idrogeologico, sismico e, in generale, il rischio ambientale, superando la logica degli interventi frammentati con il varo di un grande piano di prevenzione strutturale e attraverso la realizzazione di un sistema integrato di monitoraggio e previsione.

Nel corso 2024, la PCM continuerà inoltre a svolgere funzioni di promozione delle politiche per il superamento delle criticità che riducono le potenzialità strategiche dell'ecosistema marino e per la valorizzazione delle sue risorse, anche in attuazione delle azioni e dei programmi previsti dal nuovo Piano nazionale per le politiche del mare, fornendo altresì supporto tecnico e organizzativo alle attività del Comitato interministeriale istituito con funzioni di coordinamento e definizione degli indirizzi strategici in materia.

3.3 AREA STRATEGICA 3 – *“Riforma dell'amministrazione, efficientamento della spesa, digitalizzazione e semplificazione dei processi, valorizzazione del capitale umano, trasparenza e prevenzione della corruzione”*

La modernizzazione e l'efficientamento della macchina amministrativa continuano a rappresentare esigenze ineludibili per sostenere il rilancio dell'economia italiana e indirizzarla verso una crescita equa e sostenibile.

È fondamentale, in linea con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE rivolte all'Italia negli ultimi anni, continuare a investire per il rafforzamento della capacità amministrativa nella programmazione e nell'utilizzo delle risorse nazionali ed europee e per garantire una *governance* efficace, a livello nazionale e subnazionale, anche ai fini di un'attuazione piena e tempestiva del PNRR.

Prosegue inoltre l'impegno per l'attuazione della riforma della PA, con la realizzazione di interventi diretti all'innovazione, al riordino e alla razionalizzazione dei processi, anche attraverso la semplificazione di procedure critiche che interessano in maniera diretta cittadini e imprese.

Una delle leve strategiche principali per innescare processi virtuosi di innovazione ed efficientamento delle amministrazioni pubbliche e per migliorare la qualità dei servizi erogati è rappresentata dal rafforzamento delle competenze del personale in servizio, da

considerare quale impegno pluriennale e investimento a lungo termine per l'incremento della produttività e la creazione di valore pubblico.

Nel quadro del processo di riforma della PA, il tema della formazione presenta una rinnovata centralità in considerazione sia della rapida evoluzione delle dinamiche di contesto in cui l'amministrazione si trova a operare, che impongono un altrettanto dinamico aggiornamento delle competenze del personale in servizio, sia della nuova stagione di reclutamenti in atto, che ha comportato negli ultimi anni l'immissione in ruolo di un significativo numero di risorse umane.

È necessario che la formazione torni ad acquisire un rilievo centrale nei processi di programmazione strategica delle PP.AA.; il Piano Integrato di Attività e Organizzazione offre la possibilità di riqualificare il relativo processo programmatorio, favorendo l'integrazione degli obiettivi formativi con gli obiettivi di *performance* di ciascuna amministrazione.

In questa prospettiva, con Direttiva del Ministro per la PA del 23 marzo 2023 sono stati definiti obiettivi quantitativi e qualitativi minimi per la formazione del personale, trasversali e comuni a tutte le amministrazioni, e si è ribadita la necessità di ripensare il modello di formazione tradizionale, incentrato su discipline giuridiche e tecnico-specialistiche, promuovendo azioni formative dirette allo sviluppo di competenze trasversali (*soft skills*) e manageriali, nonché delle competenze necessarie per sostenere le transizioni digitale ed ecologica dell'amministrazione e della Nazione.

In tale cornice, è stata ridefinita e implementata l'offerta disponibile sul portale «*Syllabus - Nuove competenze per le PA*», la piattaforma di formazione dedicata al rafforzamento delle competenze del capitale umano delle PA, includendo altresì percorsi dedicati alla cybersicurezza.

Le esigenze connesse alla necessità di garantire la stabilità economica e l'affidabilità dei conti pubblici impongono di procedere, sulla base di analisi e valutazioni oggettive, a una sistematica revisione della spesa per la realizzazione di risparmi di bilancio da destinare al miglioramento delle finanze pubbliche, alla riforma fiscale e all'attuazione di misure favorevoli alla crescita.

In attuazione dell'articolo 8 del dPCM 7 agosto 2023, recante «*Definizione degli obiettivi di spesa 2024-2026 per ciascun Ministero*», le strutture della PCM interessate dal citato decreto sono chiamate a tenerne conto in fase di pianificazione strategica, avendo cura di programmare appositi obiettivi aventi a oggetto l'analisi, la valutazione e la revisione della spesa.

Tutte le strutture della PCM sono altresì invitate a programmare, a partire dall'anno 2024, obiettivi e connessi indicatori idonei a dare conto del rafforzamento della propria capacità amministrativa, anche in termini di innovazione e digitalizzazione dei processi, gestione e

valorizzazione delle risorse umane, miglioramento qualitativo dell'organizzazione, efficientamento nell'impiego delle risorse materiali e immateriali.

Si continuerà altresì a investire per la progettazione, lo sviluppo e l'evoluzione dei sistemi informativi in uso alla PCM, nonché per la riqualificazione degli immobili nella disponibilità dell'amministrazione, attraverso l'individuazione di soluzioni per l'adeguamento tecnologico, l'efficientamento energetico e l'ottimizzazione degli spazi di lavoro.

Occorre inoltre rafforzare, anche attraverso l'ideazione, la realizzazione e la diffusione di efficaci campagne di informazione e comunicazione istituzionale, le attività dirette ad accrescere l'informazione dei cittadini sui provvedimenti varati dall'Esecutivo. Al contempo, dovranno essere avviate iniziative per favorire il coinvolgimento sistematico degli interlocutori istituzionali e dei principali *stakeholder* della PCM nelle varie fasi della pianificazione, dell'attuazione e del monitoraggio delle politiche pubbliche, condizione imprescindibile per assicurare la più ampia condivisione dell'agenda politica del Governo.

In attuazione delle misure previste nel PIAO, sezione "*valore pubblico, performance e anticorruzione*", sottosezione "*rischi corruttivi e trasparenza*", tutte le strutture della PCM sono infine chiamate a rafforzare i presidi di prevenzione della corruzione e a favorire la diffusione di buone prassi improntate a criteri di legalità, efficienza e trasparenza. Le iniziative di razionalizzazione, semplificazione e digitalizzazione dei processi e dell'organizzazione insieme al riordino della *governance* della trasparenza ne consentiranno la migliore realizzazione anche attraverso l'emersione di competenze e responsabilità sui processi.

4. INDICATORI ASSOCIABILI ALLE AREE STRATEGICHE

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni indicatori utilizzabili per la misurazione delle azioni relative alle aree strategiche sopra menzionate:

- *capacità di avviare progetti/iniziative nell'ambito delle politiche di settore rispetto al totale dei progetti/iniziative autorizzati*, definito, sulla base delle risorse disponibili, come: "N. progetti/iniziative avviati / N. totale dei progetti/iniziative autorizzati nell'anno di riferimento" (unità di misura: %);
- *capacità di programmazione delle risorse per la coesione territoriale*, definito, ad esempio, come: "N. programmazioni e riprogrammazioni istruite a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale / N. proposte di programmazione e riprogrammazione presentate a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale" - (unità di misura: %);
- *tempestività nella trasmissione, da parte delle strutture, della documentazione necessaria all'avvio e al monitoraggio del ciclo della performance e di quello di bilancio (documentazione per l'avvio del ciclo di bilancio come prevista nella relativa Direttiva, documentazione per la predisposizione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, atti propedeutici alla rendicontazione esterna dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati)*, definito, ad esempio, come: "N. degli adempimenti correttamente evasi entro i termini previsti dagli atti di indirizzo / N. adempimenti totali" - (unità di misura: %);
- *grado di soddisfazione dell'utenza esterna (per le strutture di policy) o interna (per le strutture di service)*, misurato attraverso, ad esempio, la realizzazione di sondaggi, la somministrazione di questionari anche *on line*, etc.;
- *grado di compliance delle attività previste nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione", sotto-sezione "Rischi corruttivi e trasparenza"*, definito, ad esempio, come: "N. attività realizzate / N. attività programmate nel Piano" - (unità di misura: %);
- *grado di trasparenza dell'Amministrazione*, definito in termini di grado *compliance* degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 e calcolato come rapporto tra il punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione e il punteggio massimo conseguibile secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC relativa alle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento - (unità di misura: %);
- *grado di attuazione finanziaria degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di conformità alle previsioni di impegno, pagamento e smaltimento residui contenute nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;

- *grado di realizzazione degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di *compliance* degli indicatori di risultato contenuti nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *tempestività dell'attività svolta*, definito, ad esempio, come: "N. attività realizzate entro X giorni / N. totale attività programmate" - (unità di misura: %);
- *grado di realizzazione dei progetti/iniziativa/attività previsti negli atti programmatici*, definito, ad esempio, come "N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate" - (unità di misura %);
- *grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative*: percentuale di provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nell'anno di riferimento o successivi, adottati nell'anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo - (unità di misura: %). Questo indicatore sarà calcolato separatamente per i provvedimenti attuativi che "richiedono concerti e/o pareri" e i provvedimenti attuativi che "non richiedono concerti e/o pareri". (Cfr. Protocollo d'Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per il programma di Governo e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale del bilancio);
- *capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati*: percentuale dei provvedimenti adottati nell'anno di riferimento entro il termine di scadenza, effettivo o convenzionale, rapportati al totale dei provvedimenti adottati nell'anno con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno o successivi – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d'Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);
- *capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa*: percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale - negli anni precedenti, adottati nell'anno rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – negli anni precedenti – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d'Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);
- *grado di copertura delle attività formative per il personale non dirigenziale*, definito come rapporto percentuale tra il numero dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell'Amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell'Amministrazione – (unità di misura: %);

- *grado di copertura delle attività formative per i dirigenti*, definito come: rapporto percentuale tra il numero di dirigenti della struttura ovvero dell'Amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'Amministrazione – (unità di misura: %);
- *capacità di predisposizione/condivisione/approvazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, di "uno schema di" (oppure "un") documento (un Regolamento, una Intesa, etc.)*, definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma e/o dei prescritti contenuti del documento" – (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "completezza del documento riguardo ai prescritti contenuti");
- *grado di attuazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziativa/attività previsti in un documento (una Legge, un Regolamento, una Intesa, etc.)* definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma"; "capacità di avvio delle iniziative programmate"; "capacità di realizzazione delle iniziative avviate" - (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "N. iniziative avviate / N. iniziative programmate"; "N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate"; "risorse erogate");
- *grado di realizzazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziativa/attività finalizzati a fronteggiare una circostanza contingente* definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma"; "capacità di attivazione o di realizzazione degli interventi programmati" (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "N. iniziative avviate / N. iniziative programmate"; "N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate"; "risorse erogate");
- *tempestività e qualità delle istruttorie per le decisioni di organi collegiali (CIPESS, Conferenze, Comitati, etc.)* - (modalità di misurazione: "N. istruttorie effettuate / N. istruttorie pervenute in un prefissato arco temporale"; "riduzione, in gg., dei tempi medi di istruttoria"; "qualità delle istruttorie come rilevata dall'Autorità politico-amministrativa o dai componenti degli Organi collegiali");
- *tempestività e qualità nella redazione di documenti (documenti programmatici, pareri, linee guida, dossier, studi, approfondimenti, proposte, etc) su input delle Autorità politico-amministrative*, definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste e della qualità dei documenti" (modalità di misurazione: "qualità del documento come rilevata dall'Autorità politico-amministrativa"; "rispetto dei previsti tempi di redazione");
- *incidenza della spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata* definito come: rapporto percentuale, per l'acquisto di beni e servizi, tra i pagamenti effettuati in gestione unificata e il totale dei pagamenti – (unità di misura: %);

- *capacità di conseguire risparmi di spesa ulteriori rispetto agli obblighi di legge, definito come rapporto tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata e i limiti imposti dal legislatore nel tempo (unità di misura %);*
- *incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP e al mercato elettronico degli acquisti definito come: rapporto percentuale, relativamente alle categorie merceologiche effettivamente trattate nell'ambito Consip, tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi effettuata tramite convenzioni-quadro o il mercato elettronico degli acquisti (lordo IVA) e i pagamenti totali per l'acquisto di beni e servizi – (unità di misura: %);*
- *tempestività dei pagamenti;*
- *percentuale di contributi/finanziamenti erogati rispetto al totale dei contributi/finanziamenti richiesti, definito come rapporto tra contributi/finanziamenti erogati sul totale dei contributi/finanziamenti richiesti (unità di misura: %).*